

# Gas a Rivara



«**L**a valutazione di impatto ambientale non può che essere negativa». È questa la conclusione a cui è arrivata la commissione di esperti voluta dalla Provincia di Modena e dall'Unione dei Comuni dell'Area nord per esprimere un parere sul nuovo progetto della Independent Gas Management (ora associata a Erg Italia) per la realizzazione di un deposito di gas sotterraneo a Rivara. Il giudizio è espresso analizzando innanzitutto la documentazione integrativa allo studio di impatto ambientale del progetto che per gli esperti «ha messo in evidenza l'insufficiente approfondimento e la lacunosa rappresentazione di tematiche determinanti per la formulazione di un giudizio di compatibilità ambientale pienamente consapevole».

Per la commissione tecnica sul progetto di deposito di gas a Rivara rimangono «del tutto irrisolte le numerose e rilevanti criticità sinteticamente descritte nel presente elaborato». In particolare, per gli esperti, risultano tuttora privi di adeguata dimostrazione diversi elementi tra cui la resistenza e impermeabilità della roccia di copertura, che dovrebbe costituire la barriera di contenimento del gas; la presenza e le caratteristiche del sistema di faglie che interessano il complesso strutturale, all'interno del quale si propone l'opera; il grado di porosità e fratturazione della roccia serbatoio, anche in relazione alla effettiva capacità del serbatoio stesso; l'attendibilità delle «analisi costi - benefici» in relazione alle gravi incertezze legate agli elementi di cui ai punti precedenti.

«Un giudizio netto - commentano **Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente**, e **Alberto Silvestri, sindaco di S.Felice sul Panaro** in rappresentanza dell'Unione

dei Comuni dell'Area nord - ancora più netto di quello espresso sul progetto precedente nel 2007, probabilmente per le maggiori conoscenze ora disponibili sulla materia e per la presenza in questa commissione di più competenze specifiche rispetto alla precedente. La relazione confuta tutte le tesi che miravano a offrire garanzie in termini di sicurezza, garanzie che per la commissione non ci sono. Il progetto, quindi, è impraticabile».



Conferenza stampa di presentazione del parere della Commissione tecnica: Da sinistra a destra un collaboratore della prof.ssa Verga, Dorian Castaldini (geomorfologo), Francesca Verga (esperta di ingegneria dei giacimenti di idrocarburi), Alberto Pedrazzi, dirigente della Provincia di Modena coordinatore della commissione tecnica, Francesco Mulargia (esperto in previsione dei terremoti e rischio sismico), Ezio Mesini (esperto di ingegneria dei giacimenti di idrocarburi), Marco Mucciarelli (sismologo) e Antonio Scaglioni (geologo). Seduti: l'avvocato Anna Maria Vandelli, Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente e Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro in rappresentanza dell'Unione dei Comuni dell'Area nord

*No della Commissione tecnica. Secondo gli esperti "è impraticabile, irrisolte le criticità del progetto"*

## Consiglio provinciale unanime

*Il Ministero tenga conto del no della commissione*

«**L**l parere contrario contrario al deposito di gas a Rivara è stato espresso da una commissione tecnica multidisciplinare che ha stabilito che il progetto non garantisce il principio di precauzione e sicurezza e ha evidenziato il rischio sismico in una zona particolarmente attiva come quella prescelta». Si basa su questo presupposto l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari e votato all'unanimità dal Consiglio provinciale, con la sola eccezione di Luca Ghelfi (Pdl) che non ha partecipato al voto. Il documento, presentato da **Ivano Mantovani (Pd)**, chiede al ministero dell'Ambiente, al momento della valutazione del progetto da parte della commissione di Via, di «tenere nella giusta considerazione il parere e le valutazioni che la Regione esprimerà per conto anche delle realtà locali» e di «valutare come alternativa i giacimenti di gas naturale

esauriti presenti nella pianura padana e considerati sicuri dagli esperti».

Nel motivare la non partecipazione al voto, **Luca Ghelfi (Pdl)** ha sottolineato «come ci siano procedure di legge a cui attenersi e che il parere della commissione tecnica non è vincolante».

«Il nostro no è tecnico» ha ribadito **Dante Mazzi (Pdl)** che ha ricordato come «inizialmente fossimo tutti contrari al deposito, ma a un certo punto hanno cominciato a esserci dei distinguo nonostante il sottosuolo sia sempre quello e continui a presentare rischi seri». Per **Bruno Rinaldi (Pdl)** «il principio di cautela in circostanze come questa è vincolante», mentre **Giorgio Siena (Pd)** ha sottolineato l'importanza del fatto che «il parere tecnico sia stato multidisciplinare».